

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l' Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minima Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 marzo a 31 dicembre 1894
LIRE 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Amnistia o indulto?

Qualche giornale fa la voce grossa per una notizia, venuta da fonte ufficiale alla Riforma. Assicura infatti nelle sue informazioni questo importante organo ministeriale « che mentre prima si parlava di amnistia generale per le condanne inflitte dai Tribunali militari della Lunigiana e della Sicilia, ora il guardasigilli intenda di esaminare le singole sentenze per vedere se sia il caso di accordare la grazia sovrana. » E si viene così al bivio: amnistia o indulto. La questione potrebbe, superficialmente considerata, sembrare poca cosa. Chi ben pensi invece non può rimaner un istante in dubbio: l'amnistia nel caso attuale avrebbe un significato di pusillanimità politica, la quale dev'essere ad ogni costo lasciata da parte. Ed infatti perchè l'amnistia potesse ragionevolmente essere accordata, se non a tutti, a parecchi reati compiuti nella Sicilia e nella Lunigiana, occorrerebbe che l'indole dei reati stessi ed il movente di essi fossero ben diversi da quelli che pur troppo durante un periodo ben lungo, noi abbiamo potuto constatare. Nè si creda che l'opposizione all'amnistia venga da un criterio troppo severo o da un giudizio interessato delle avvenienze recentissime svoltesi nelle due regioni italiane; - c'è invece troppa materia discutibile sull'argomento - e qualunque discussione in proposito, deve per logica di cose, condurre ad un concetto opposto a quello, che i partigiani dell'amnistia si sono formati. Poichè non c'è no: o si ritengono i delitti della Lunigiana e della Sicilia, nella loro massima parte - salve bene inteso le eccezioni - delitti politici e d'indole sociale ed allora l'amnistia sarebbe un segno quasi di decadenza nel pensiero morale del legislatore; o si ritengono quei medesimi delitti, come manifestazioni comuni, sia pure estese alla quasi generalità dei cittadini, e allora non v'era bisogno fin da principio né di un trattamento diverso per quelle provincie, né dello stato d'assedio, che resse e regge tuttavia i due paesi. V'è in tutto ciò una questione sine qua non - la prima che deve affacciarsi alla mente di chi ragiona sull'argomento. Si è detto, ripetuto e, quel ch'è più, provato che nei fatti dolorosissimi c'entrava non tanto l'idea di un miglioramento nelle condizioni economiche del popolo quanto, come movente essenziale, l'idea di uno sconvolgimento politico. A proposito di ciò giornali, relazioni alla Camera, istruttorie di processi vennero ad affermare circostanze d'indole assai compromettente, le quali lasciarono assodata la convinzione, che si trattasse di un vero e proprio movimento insurrezionale inteso a portare i più malefici effetti per l'unità e, Dio non voglia, per l'indipendenza della patria. Può un Governo dire a tutti costoro che furono colpiti da sentenza di tribunale militare, o a buona parte di essi: io vi assolvo o vi condono una porzione della vostra pena? Davvero che, data l'indole morale più che materiale dei fatti, codesta soluzione non sarebbe gran che logica ed opportuna.

E poi perchè - si domanderebbe - avete proclamato lo stato d'assedio; perchè tanti rimedi eccezionali, perchè tanti processi per titolo di tradimento contro la patria? È proprio il caso di dire che ogni causa, chiama la sua conseguenza, o, per intenderci di più, che, dato il modo esposito contro le popolazioni di Sicilia e della Lunigiana, codesta invocata amnistia non equivarrebbe se non se ad un'implicita confessione di debolezza politica. Dunque? Meglio mille volte l'indulto; meglio che il ministro guardasigilli disponga per un minuto esame dei vari processi e proponga al Re quante grazie si credono necessarie. In questo modo quella giustizia vera, grande, nobilissima, non iscritta nei codici, ma sentita dai cuori, permetterà al Re di dire la parola perdono a chi fu tratto al delitto, inoscio delle conseguenze alle quali si mirava e sotto l'impressione dell'altrui forza morale, tendente a produrre il vero grande delitto, per il quale non vi può essere né amnistia, né grazia. Dunque niente voce grossa per la notizia della Riforma; essa esprime né più né meno che il senso intimo di chi studia i veri rimedi ai mali, non i rimedi fittizi dell'oggi, che possono preparare altri mali maggiori per il domani. Chi grida è segnato. Se il partito non c'entra, se la passioncella politica non fa velo agli occhi, questi sostenitori dell'amnistia scoprono troppo il loro gioco. Gioco d'azzardo, che può dare brutte conseguenze per l'avvenire, accontentando oggi forse cento persone, plaudenti alla generosità del momento, ma pronte ieri, come preparate per il domani, a nuove cause di dolorose evenienze. E per concludere? Il senno del Governo e la bontà del Re, nelle proposte e nelle deliberazioni sull'indulto, facciano la vera grazia, che non si scompagna dalla giustizia. E gridino pure in questo caso la croce addosso codesti agnelli, mansuefatti da un pronto ed energico provvedimento, che evitò alla patria la suprema rovina: noi li ascolteremo curiosi di udire la nuova retorica dei loro sofismi.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. - I ministri si sono riuniti iersera sotto la presidenza di Carnot ed hanno formulato la dichiarazione che Casimir Perier farà nell'odierna seduta del Senato. È opinione generale che il Senato darà completa soddisfazione al governo.
PARIGI, 19. - Senato - Casimir Perier spiega la necessità di creare immediatamente il ministero delle colonie.
Giustifica la convocazione odierna dell'assemblea.
Dopo uno scambio di alcune osservazioni il Senato decide di discutere il progetto che viene poi approvato con 225 voti contro 32.
PARIGI, 19. - Il *Matin* pubblica un articolo di Delcasse dichiarante che la Francia, sempre animata di simpatia verso l'Italia, vedrebbe volentieri aprirsi i negoziati per la ripresa dei rapporti commerciali fra le due nazioni.
PARIGI, 19. - L'anniversario del 18 marzo passò in tutta la Francia senza incidenti.
BELGRADO, 19. - I giornali pubblicano l'atto del sinodo dei vescovi che annulla il divorzio di Milano e legittima il matrimonio di Milano con Natalia. Il ritorno di Natalia a Belgrado è atteso per la pasqua serba (17 aprile).
RIO JANEIRO, 19. - Il governo brasiliano insiste per ottenere la consegna senza condizioni degli insorti rifugiati tutti sulle due naviportoghesi.
Minaccia d'impedire l'uscita dalla baja alle due navi.
RIO JANEIRO, 19. - Le navi portoghesi Mindello, Alfonso e A'burquerque sono partite nel pomeriggio senza opposizioni con Saldanha da Gama e settanta ufficiali brasiliani.
L'ammiraglio degli Stati Uniti Bonhan parti a bordo della nave San Francisco.
AJA, 19. - Il ministro degli esteri s'è dimesso; il ministro della marina ne assumerà l'interim.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 19: *
Contro le imposte. - Le proteste della società contro le nuove imposte continuano ad arrivare tutti i giorni da ogni parte d'Italia. Si dice che il loro numero ormai ascenda ad un paio di migliaia.
Banca italo-germanica. - Da parecchio tempo non si parla più della nuova banca italo-germanica, che avrebbe dovuto a quest'ora essere già costituita.
Già si è detto che i banchieri tedeschi avevano deciso di ritirarsi dalla combinazione o di rimandare tutto a tempo indeterminato.
Ora si afferma che si è cercato in questi giorni di riannodare le trattative, ma che fino ad oggi esse non hanno fatto alcun passo.
Divisione navale francese nel Mediterraneo. - Da Parigi si annunzia che in quelle sfere politiche si vocifera che molto probabilmente una divisione navale francese visiterà prossimamente alcuni porti italiani del Mediterraneo.
Una simile visita avrebbe una grandissima importanza, specialmente ora che si parla di riprendere le trattative per un accordo commerciale tra i due paesi.
Cardinali stranieri. - I cardinali stranieri che non hanno avuto ancora il cappello, sono stati invitati a trovarsi a Roma per i primi di aprile.
Tassa sul sale. - La tassa sul sale che, come è noto, è già applicata per decreto reale, non ha dato luogo fino ad ora ad alcun reclamo.
L'onor. Sonnino ha richiamato su ciò l'attenzione della Commissione parlamentare.
Del resto si crede che, malgrado l'opposizione dell'Estrema Sinistra e di una parte degli agrari, anche questo progetto sarà accettato dalla Camera.
Il Papa alla regina Vittoria. - Nei circoli del Vaticano si asserisce che il Papa incaricherà l'arcivescovo di Firenze di presentargli i suoi omaggi alla Regina Vittoria.
A tal uopo l'arcivescovo domanderebbe una audienza speciale alla regina.
Taglio dei foraggi. - Secondo informazioni pervenute al ministero d'agricoltura il primo taglio dei foraggi sarà quest'anno abbondantissimo in quasi tutta Italia, grazie alle alternative di pioggia e bel tempo avutesi nei mesi di febbraio e marzo.
Un decreto d'amnistia. - Nessun decreto d'amnistia è stato ancora preparato dal Governo per i fatti della Sicilia e della Lunigiana. Un'amnistia avrà luogo, probabilmente in occasione della festa dello Statuto.
Carnami ribassati. - I macellai di Roma, dietro accordi presi, hanno ribassato di 30 e 25 centesimi i prezzi delle carni di manzo.
Ribassarono pure quelli delle carni di maiale ed agnello.
Contro-programma finanziario. - Si esclude che la Commissione dei 15 voglia presentare un completo contro-programma finanziario.
Invece, tranne che per alcuni, essa presenterà per i diversi progetti ministeriali degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi, facendoli precedere da altrettante brevi relazioni. Per quei progetti, che la Commissione crederà di non dover accettare, presenterà delle relazioni negative.
In questo caso è probabile che la Camera accetti la maggior parte dei provvedimenti, debitamente modificati, e ne respinga qualcuno.
Il relatore dei 15. - Il relatore della commissione dei 15 avrà bisogno, a quanto dicesi, di almeno due settimane di tempo per poter concretare le diverse relazioni ai provvedimenti finanziari.
Il relatore poi sarà incaricato di fare alla Camera una nuova esposizione finanziaria secondo i criteri che saranno prevalsi nella discussione dei provvedimenti in seno alla Commissione.

SICILIA-LUNIGIANA

Tribunale di Guerra di Sicilia
Trapani, 19
Il tribunale di guerra emise la seguente sentenza per i fatti di Ghibellina.
Luigia Ponzio e Girolamo Caterina vennero condannati ad anni 16 di reclusione.
Altre venti persone furono condannate a pene varianti da 4 anni a 32 mesi.
Tre vennero assolti.

De Felice a Palermo

Catania, 19
Il *Corriere di Palermo* assicura che il nostro tribunale ha rinviato al giudizio del tribunale militare di Palermo il deputato De Felice.
Il processo relativo sarebbe stato spedito venerdì scorso per essere riunito con altri processi contro De Felice.
Tribunale di Guerra a Massa
Massa, 19
La prima Sezione del tribunale di guerra ha condannato oggi Paolo Marselli a 13 anni - Bartolomei Rossi a 3 anni e 9 mesi - Luigi Menconi a 2 anni - Guglielmo Pelletti a giorni 45 di reclusione.
Oggi la seconda Sezione ha condannato alla reclusione otto imputati a pene varianti dai 3 ai 10 anni.

DE AMICIS ALLE FANCIULLE TORINESI

Edmondo De Amicis parlò il giorno 14 - nella seconda festa scolastica - alle giovinette torinesi, alle alunne elementari premiate, ed ebbe - è pressochè inutile il dirlo - uno di quegli uditori così religiosamente attenti, uno di quei pubblici così strabocchevolmente affollati, che pochi oratori al mondo possono ricordarsi.
Chi conosce De Amicis comprende che cosa fu la festa scolastica di Torino; bisogna aver visto quella folla immensa ed ansiosa, accorsa per assistere alla gioia di tante piccole creature, accorsa per udire la parola di Edmondo De Amicis, dello scrittore che ha riempito la patria del suo nome!
Edmondo De Amicis parlò alle giovinette studiose come può parlare un maestro, grande, semplice e buono, ad una schiera infinita di allieve devote e reverenti. E a queste manifestò la speranza, che non sia loro sgradito udire la sua voce ripetere alle piccole premiate del nuovo secolo, gli stessi amorevoli consigli.
« Oh, non le sole giovinette, ma quanti ebbero ieri la fortuna di udirvi, augurano che il secolo ventesimo possa applaudirvi per molti e molti anni ancora, o caro e venerato maestro di ogni cosa bella e buona!
Ed ora, poichè la festa di ieri fu il discorso di De Amicis, tralasciamo i soliti elenchi di persone, e diamo dello splendido discorso un sunto, dolenti di non poterlo tutto pubblicare.
Esordisce congratolandosi in nome dei suoi colleghi con le alunne premiate; dice loro che hanno tre doveri da adempiere in questo giorno: quello di rivolgere un pensiero amorevole alle emule vinte, riconoscendone il merito in cuor proprio e proponendosi « non solo di non le offendere mai neppure con un'ombra di orgoglio, ma di trattarle d'ora innanzi con più manifesto rispetto e con più delicata cortesia »; il dovere di rivolgere un pensiero riconoscente alle loro maestre, le quali esercitano fuori della famiglia un ministero materno, e le esercitano in modo da far del nome di maestra, nella coscienza di tutti noi, uno dei titoli più onorati e più amabili di cui può andar altera una donna; il dovere di esprimere la loro gratitudine alle proprie famiglie, e soprattutto dice « a quei parenti ai quali il luogo lavoro, o le ristrettezze, o una sventura diedero un rammarico, che voi non potete comprendere intero, quello di vivere lontani da voi, o di non vedervi che a istanti come nelle soste di una fuga; di non poter soddisfare qualche volta i vostri più modesti desideri, di dover interrompere i vostri studi, turbare i vostri diletti e deporvi in fronte la sera, dopo una giornata faticosa e triste, un bacio senza sorriso ». (Applausi).
« Con questi pensieri nell'animo, dice, sarete più serenamente disposte ad ascoltare le brevi parole che vi ho da dire intorno alla stretta relazione che lega i vostri studi presenti coi vostri doveri futuri.
« V'è un nome, soave in tutte le lingue, venerato fra tutte le genti, il primo che suona sul labbro del bambino col destarsi della coscienza, l'ultimo che mormora il giovinetto in faccia alla morte; un nome che l'uomo maturo e il vecchio invocano ancora, nelle ore solenni della vita, anche molti anni dopo che non è più sulla terra chi lo portava: un nome che pare abbia in sé una virtù misteriosa di ricondurre al bene, di consolare e di proteggere; un nome con cui si dice quanto

vi è di più dolce, di più forte, di più sacro nell'anima umana.
« Voi siete destinate a portare un giorno quel nome. » (Vivi applausi).
A compiere sapientemente gli alti doveri che quel nome significa non basta l'istinto, non basta il cuore; occorre la cultura dell'intelletto e dell'animo, e a questa non v'è cosa che non giovi di quanto s'insegna alle fanciulle nella scuola. E qui dimostra rapidamente lo scopo e l'utilità d'ogni materia di studio. Dello studio della lingua, fra l'altro, « per comprendere e ammirar degnamente com'è dovere d'ogni culto cittadino, il tesoro immenso di sapienza e di bellezza che hanno accumulato i nostri scrittori immortali in sette secoli di pensiero e di gloria; » dello studio dell'aritmetica, di quello della geografia, di quello della storia, per sapere che larga ed eroica parte abbia avuto la donna nei sacrifici e nelle lotte per la patria, e pagando il tributo d'ammirazione e di gratitudine che deve alle spose, alle madri italiane morte, ogni figliuola d'italiano redento e ogni madre di italiani liberi, attinger nel culto della loro memoria l'ardore e la forza di proseguir la santa opera loro sulla via della libertà e della giustizia; dei lavori femminili, in fine, anche per le alunne più favorite dalla fortuna « perchè la fortuna è mutevole, l'avvenire è un mistero, e ogni giorno si vedon ridotte per forza a quei lavori, un tempo sdegnati e derisi, mani signorili a cui l'avversità, con un colpo improvviso d'artiglieria, ha strappato i guanti e le perle. » (Applausi).
Tutti questi studi concorrono a formare il cuore e la mente per governare un giorno altre menti e altri cuori. « E questo - dice - voi dovrete fare in ogni caso, se anche la fortuna, separando le vostre più ardite ambizioni, innalzasse i vostri più cari alla potenza e alla gloria, perchè - ricordatevi di questa verità - anche l'uomo potente e glorioso, passato per tutte le procelle della vita pubblica, esperto degli uomini e avvezzo a dominarli, è tanto superbo da non confidare più su affanno, da non domandar più un consiglio ad alcuno, confida ancora i suoi affanni, domanda ancora dei consigli alla dolce amica della sua infanzia, ricerca sempre nell'ora del trionfo o della sventura, la parola e la carezza di sua madre. »
Aggiunge un'esortazione alle alunne per quel tempo in cui la scuola non sarà più per loro che una cara ricordanza; le esorta a resistere all'azione malefica di chi tende a sfrondare dalla loro immaginazione tutto quello che suol chiamarsi « la poesia della vita. » Svolge questo concetto, dice che anche le meno fortunate fra loro incontreranno sulla propria via molte grandi virtù, molte anime generose, molte vite nobili e buone, e avranno « di quelle ore divine che fanno benedir l'esistenza e domandar perdono all'umanità d'averla calunniata e respinta. »
« No - prosegue - non credete a chi vi dice; non vi è poesia nella vita. Poesia vi sarà finchè al capezzale delle culle risuoni il canto materno, finchè i vecchi rivivranno la propria infanzia nei figli dei loro figli, finchè vi saranno fidanzate che, dando la mano, danno l'anima e giovani che muoiono per salvare un bambino o per difendere un'idea. Poesia vi sarà finchè durino la pietà, la bontà, la giovinezza, il lavoro, le vittorie della scienza e le meraviglie dell'arte, e finchè intorno e sopra alle speranze degli uomini fiorisca la primavera e risplendano le stelle. » (Vivissimi applausi).
Esorta poi le ragazze a ritornare al lavoro quotidiano con nuovo ardore, e ad aggiungere a questo il lavoro più proficuo di tutti, quello di strappare ogni giorno, appena spuntano, le male erbe dell'animo.
« Nettare il campo dalla gramigna e dagli sterpi, e non vi lasciate che le spighe d'oro delle idee belle e i fiori azzurri e vermigli degli affetti gentili. « E parlando del loro ufficio nella casa: « Ricreate il padre stanco, fate sorridere la mamma triste, domandate grazia per il piccolo fratello colpevole, componete i dissensi, spandete la vostra voce come una musica nella pace operosa della famiglia. » Le esorta infine a desiderare e a cercare sopra tutte le virtù quella che a noi tutti è più necessaria per fare l'altrui bene ed il nostro, la virtù di dir sinceramente e di porre in atto in ogni occasione della vita queste semplici parole in cui è racchiusa tutta la sapienza del mondo: « Tu sei infelice? Io ti compiangio. Tu sei debole? Io ti proteggerò. Tu m'offendi? Io ti perdono. Tu m'odi? Io t'amo. (Vivi applausi).

Termina con un augurio. « Vi sia la vita ridente come lo spettacolo pieno di grazia e di colori che voi offrite qui al nostro sguardo. » Prega le alunne di augurare a lui e ai suoi colleghi di rivederle fra molti anni, quando col loro padre e la loro madre ritorneranno in quello stesso teatro per veder passare su quel palco altre fanciulle, buone e studioso come loro. E conclude: « E aggiungete, vi prego, che non vi sarebbe sgradito di rivedere allora la medesima voce ripetere alle piccole premiate del nuovo secolo gli stessi consigli che a voi ha rivolti. La voce sarebbe mutata; ma non il culto amoroso della scuola, nè l'amor profondo e penoso delle generazioni che sorgono, nè la raggianti fede nell'avvenire che oggi la fanno interprete, non autorevole, ma fedele del cuore dei miei colleghi. Tenendo per ricambiato l'augurio, vi ringrazio e vi do convegno fra un anno. Sia questo un anno fortunato per voi care fanciulle, e per voi, valorose educatrici; sia un anno fausto per la scuola e per la patria; sia un anno di lavoro e di pace per tutti! (Vivissimi applausi. Una grande ovazione saluta la splendida affettuosissima chiusa dell'acclamato discorso).

FORBICI ALL'OPERA

L'eterno tema. Gli *spettri* in amore. Ho scritto *spettri*; ma, perchè il vocabolo fosse meglio inteso, avrei dovuto ricorrere al titolo francese del potentissimo lavoro ibseniano: *les revenants* - coloro che ritornano.

Si può amare la donna, di cui siasi conosciuto il precedente od un precedente amante?

Ahimè, per quanto la spensieratezza umana si contenti dell'ora presente, per quanto la filosofia scettica rifugga dal torturare lo spirito con le visioni del passato, questo rivive, nel cuore dei più, terribile fantasma propinquo al veleno della gelosia.

È un paradosso; ma non è: proprio, gelosia del passato.

L'amore più ardente, l'affetto più umile, le carezze più cocenti di una donna potranno, forse, farci tutto dimenticare: tutto, le nostre gioie pure e serene, i nostri sacri dolori, il nostro dovere, anche il nostro onore; ma non impediranno che nei momenti d'oblio più completo, di abbandono più profondo, un fantasma, uno spettro, un *revenant*, l'immagine *conosciuta* di un precedente amante *conosciuto* sorga a distruggere ogni dolcezza ed a pungere dell'acuto amaro di un ricordo aborrito l'anima nostra.

Se sulle labbra di lei tenderanno di posarsi le nostre, lo *spettro* si farà innanzi, tentando egli pure di baciarci; se la nostra mano tenderà una carezza sui capelli, sul viso di lei, ci parrà di sentire il contatto di un'altra mano diaccia; se pronunzieremo le eterne parole: « io t'amo », ci parrà di udire lo « spettro » rispondere sghignazzando: « io pure l'ho amata così ».

In un scavissimo romanzo di François Coppée - *Toute une jeunesse* - c'è un poeta, che sposa la vedova di un suo amico diletto.

Giunto a un tal punto, io gettai il libro inorridito, tanto la visione dell'artista parvemi spaventosamente macabra!

La scoperta di un tesoretto. Nel Comune di Envie, presso Torino, un piccolo proprietario comprò un vecchio cofano da un contadino.

Questo mobile, tutto in noce ed ornato da pregevoli intagli, era destinato ad essere disfatto per poi adoperare il legno scollorato nella fabbricazione d'un nuovo mobile meno « roccoco ».

Ma appena il proprietario tolse un'assicella dal fondo, la sua vista fu lietamente colpita da uno scompartimento segreto nel quale brillavano monete d'oro e d'argento di circa un secolo fa.

Il tesoro ha un valore di quasi diecimila lire. L'antico proprietario del cofano ha fatto subito citare il nuovo per avere la sua parte del peculio.

Com'è facile fare i senatori. Traduciamo dai giornali francesi il seguente fatterello succeduto in quel Senato.

« Prima che si apra la seduta, il senatore Dusolier si reca al suo posto e lo trova occupato da un signore in giacca ch'egli non conosce. »

« Scusi, chi è lei? »

« Sono un elettore. »

« Un elettore! »

« Sì; ecco il mio biglietto d'ingresso, e sono venuto per assistere alla seduta. »

Il senatore Dusolier gli fa notare ch'egli si è sbagliato di posto, e l'elettore si ritira, profondendosi in iscuole.

Trova un suo compaesano, perchè egli è un provinciale, e gli dice:

« Credi pure, senza volerlo ho provato; non è mica difficile fare il senatore. »

Un esempio di precocità. Un bambino d'anni 4 e mesi 3, età dichiarata da sua madre, che lo porta ancora sulle sue ginocchia, è stato veduto giorni sono a Parigi, in un carrozzone dei tramway, dalla Maddalena a Courbevoie, fumando un sigaro da 10 centesimi.

I genitori di questo precoce fumatore narravano nel modo più naturale, ai loro compagni di carrozzone, che quel bambino straordinario consuma ogni giorno un sigaro e tre o quattro sigarette!

Cari genitori! delizioso fanciullo! che Dio

lo conservi lungamente al sigaro, alle sigarette e alla pipa!

Le sciocchezze. In Tribunale. — Accusato Ranocchietti, perchè non avete restituito il biglietto che riconosce d'aver trovato?

— Ma io l'ho restituito!

— A chi?

— Alla circolazione.

Un avvocato è famoso per la lungaggine viziosissima delle sue arringhe.

Durante il suo ultimo discorso in difesa di non so qual malfattore, il presidente delle Assise ha ricevuto un bigliettino così concepito:

« L'accusato domanda che la durata dell'arringa, che ha dovuto udire, sia computata nella pena, insieme col carcere sofferto. »

La sciarada. Nice all'amante un di così parlava: No, che il secondo rompere non voglio. S'anco un primiero mi denasse il soglio; Piuttosto vo' campar tutta la vita A far scorrer l'intier colle mie dita.

Quella d'ieri. RAMO-LACCIO LA « FORBICE »

Cronaca del Regno

ROMA. Aggressione simulata. — Non bastano le vere; c'è chi si diverte ad inventarne ancora.

Ieri si presentava in Questura certo Panfilo Rotondi di anni 21 da Aquila, domiciliato a Casale Giuncheto, località fra l'Ariceia ed Albano e denunciava che la notte precedente, sullo stradale di Albano era stato fermato da due sconosciuti armati di fucile, i quali, minacciandolo di morte, gli avevano intimato di consegnare il portafogli ed ogni oggetto di valore.

In tal modo, il Rotondi, asseriva essere stato depredata di 50 lire e di un orologio di metallo.

L'incertezza della deposizione e qualche contraddizione in cui il Rotondi cadde, convinsero l'ispettore Mareuchi che la cosa non era lieta.

Messo, abilmente, alle strette, il denunciante finì per confessare essere interamente falsa la deposizione, fatta allo scopo di trovare i mezzi per rimpatriare.

VENNE TRATTENUTO IN ARRESTO.

FIRENZE. L'aggressione in treno di un ispettore ferroviario. — Stanotte nel treno proveniente da Bologna avveniva un'audace aggressione. Fra le stazioni di Mulino del Palone e Pracchia l'ispettore ferroviario Confalonieri vide aprirsi d'un tratto lo sportello ed entrare nello scompartimento due individui che lo depreparono. Indi scesero dal treno.

Egli raccontava agli amici l'accaduto ed esprimeva la sua meraviglia per il fatto che gli aggressori poterono discendere dal treno senza farsi alcun male in quel tratto della linea dove è un continuo succedersi di tunnels.

VENNE SUBITO APERTA UN'INCHIESTA. Gli aggressori erano mascherati.

— Gli aggressori erano armati di pugnale e rivoltella e salirono nello scompartimento di 1.ª classe occupato dall'ing. Confalonieri, mentre questi dormiva. Esso fu derubato dell'orologio colla catena d'oro e del portafogli.

Gli aggressori gli imposero di non gridare se voleva salva la vita. È accertato che i malandrini devono essere assai pratici della località.

Il Confalonieri ritornava a Firenze dopo aver visitata a Bologna la moglie che è malata.

MALATESTA PARTECIPA AI MOTI ANARCHICI. — Telegrafano da Lucca che vennero diazi sequestrati presso gli anarchici arrestati per la bomba di Iersera, parecchi manifesti anarchici che il Malatesta aveva spediti da Londra.

Sono documenti d'una certa importanza, stampati clandestinamente. — Contengono appelli alle armi e diatribe contro la borghesia.

LUCCA. Una bomba. — Iersera alle 11.30 circa nel corridoio della 2.ª fila del teatro *Panteon*, un signore vide una cassetta di latta con la miccia che tosto fu spenta.

La cassetta fu trasmessa alla direzione di artiglieria per farne l'esame.

Si operarono cinque arresti.

La cassetta scoperta al teatro *Partera*, è lunga cm. 14, alta 4 e pesa grammi 332.

Fu spedita a Firenze alla direzione territoriale di artiglieria, mediante 2 carabinieri.

MILANO. Una fiera rissa. — A Silvaneseo, frazione di Quintesele, a pochissima distanza da Milano, vi fu ieri sera un fiera rissa, per futili motivi, tra il cavallante di Gratosoglio Astolfi Luigi d'anni 34 ed il lavandaio Besio Gaetano. Quest'ultimo riportò una grave ferita di collo al basso ventre.

L'Astolfi si rese latitante.

TERNI. Un ispettore aggredito. — Certo Pancrazi, pregiudicato, a tradimento, aggredì l'ispettore di pubblica sicurezza Francesco Gaeta, ferendolo con pugnale al petto; — tuttavia il Gaeta riusciva a rincorrere l'aggressore, aiutato da altre guardie.

Il Pancrazi feriva pure due agenti, finché fu atterrato.

Lo stato del Gaeta non è grave.

LIVORNO. Un maresciallo dei carabinieri ferito. Ieri sera il maresciallo dei carabinieri, Marchesi, veniva insultato e ferito gravemente — senza alcuna ragione — fuori di Porta Fiorentina.

Il ferito è latitante.

CESENA. Grave ribellione. — Giunge notizia che alla frazione Borello è avvenuta una grave rivolta al carabinieri in seguito all'arresto di un individuo per porto d'arme insidiosa.

Mancano particolari.

Ferito che muore. — Quel tal Morganti Ugo, che venne ferito ultimamente con arma da fuoco a Formignano per questione di donne, è morto in quello Spedale.

VICENZA. Sacerdote che muore alla predica. — Nella Cattedrale, dove erano raccolti molti devoti per ascoltarvi la predica, moriva improvvisamente il sacerdote Francesco Rossetti.

Egli venne colpito da un insulto apoplettico, Accorso il medico ne constatò il decesso.

CRONACA DELLA PROVINCIA

NOVENTA PADOVANA, 19. — Conferenza. — Ieri per cura dell'egregio prof. Pietro Trotto, ispettore scolastico, ebbe luogo nell'ampia sala consiliare di questo Municipio, gentilmente concessa, una conferenza fra gli insegnanti elementari dei Comuni di Vigonza, Saonara, San Nicolò, Saletto, Cadoneghe e Noventa.

Vi assistevano pure l'avv. bar. Emilio De Chantal, soprintendente scolastico di questo Comune, e la sig. nob. Giuseppina Arrigoni, ispettrice delle scuole del Comune di Vigonza.

Prima che si aprisse la conferenza il signor De Chantal rivolse brevi parole di ringraziamento all'egregio prof. Trotto, dimostrando l'alto suo compiacimento nel vedere scelto questo Comune a luogo della riunione, e ringraziò con lui tutti gli insegnanti che, numerosi risposero all'invito.

Prese quindi a parlare l'ispettore signor Trotto, trattando sul metodo dell'insegnamento del comporre.

L'esimo professore lamentò anzitutto la trascuratezza che si va riscontrando nell'insegnamento di questa materia, malgrado l'alta sua importanza; e come essa ovunque lasci ancora molto a desiderare.

Viene quindi a leggere vari suoi appunti riguardo al metodo da seguirsi per ottenere buoni risultati, e parla a lungo sulla *gradazione* degli esercizi da darsi agli alunni, cosa che pur troppo non viene seguita rigorosamente dagli insegnanti.

Parlarono in seguito vari maestri esponendo le loro idee in argomento, che vennero, con compiacimento, accolte dal signor ispettore.

La conferenza durò dalle 9 1/2 alle 12 1/2, e l'egregio sig. Trotto chiuse il suo discorso con un saluto ai maestri tutti, incoraggiandoli a seguirlo confidenzialmente nello studio della difficile questione ed invitandoli ad altra conferenza nella stessa località per domenica 1.ª aprile.

VIGONZARE, 19. — Furti. — Da parecchio tempo in questo Comune si vanno verificando dei furti di polli, senza tener calcolo di altri fatterelli.

Negli ultimi giorni furono rubati venti polli in danno di Zorzi Gaetano detto Pretin, ed altri otto in danno di Franco Egidio detto Squinzato ambedue della frazione di Tavo.

Si spera che i carabinieri sapranno trovare gli autori per fare le dovute congratulazioni e per istringere loro fortemente.... i polsi.

CASSA DI CREDITO E RISPARMIO IMPIEGATI. Pregati avvertiamo:

Essendo andata deserta l'assemblea generale ordinaria 14 corr., si prevengono i signori azionisti che la seconda convocazione avrà luogo alle ore 20 di mercoledì 21 corr. nei locali terreni del Casino dei Negozianti per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio, dei Sindaci ed approvazione del Bilancio 1893.

2. Nomina delle cariche.

Il Comizio dei Calzolari. Conforme alla notizia ieri data, alle ore 4 pom. ebbe luogo l'adunanza dei lavoratori calzolari e molti padroni di negozio.

Il presidente sig. Dainese, con vibrato parole all'indirizzo del Municipio, ebbe ad annunziare alla numerosissima assemblea come il Municipio stesso avesse negato il locale della Gran Guardia, dopo di averlo per l'altro concesso alla Cooperativa dei letamaioni, ieri a quella delle Arti Costruttrici.

Dimostrò la sua gratitudine al Casino dei Negozianti e alla Società Operaia di Mutuo Soccorso degli Artigiani che concessero prontamente il loro ambiente per tenere l'annunziata adunanza.

Tutto procedette con un ordine veramente esemplare.

CRONACA DELLA CITTA

Collegio Zitelle Gasparini

Nulla giova a rasserenare potentemente lo spirito e farci ritornare agli indimenticabili ricordi della prima giovinezza quanto l'assistere ad una così geniale riunione, quale fu data nel Collegio Zitelle Gasparini, colla solenne distribuzione dei premi.

Esilarava davvero il cuore la vista di quella lieta accolta di fanciulle dagli occhi sfavillanti per l'interna gioia e commozione. Presenziavano l'egregia contessa Luisa Cittadella Vigodarzere, l'illustre comm. Gino Cittadella Vigodarzere Presidente del Consiglio Direttivo dell'Istituto stesso; rappresentava il Prefetto l'esimio Provveditore cav. Amato Amati; il Municipio l'onorevole assessore C. Valvasori.

Il conte Gino Cittadella ebbe parole d'incoraggiamento e di lode per le alunne, di encomio affettuoso per l'opera maternamente amorevole dell'emerita Direttrice signora Giuseppina Panighetti.

Il cav. Amati in un saluto del nostro Prefetto portò calde parole di soddisfazione per l'ottimo risultato degli studi, rilevato dal rapporto della Commissione esaminatrice, ebbe parole di augurio onde questo istituto abbia sempre maggiore incremento.

E questo sarebbe giusto compenso a tante assidue cure - che queste fanciulle sono educate ai più alti sentimenti patriottici, religiosi e di filantropia e il loro dire disinvolto ed aggraziato e l'entusiasmo che sanno suscitare col porgere affettuosi, è prova che sentono potentemente quello che suscitano nell'animo altrui.

Non potevano essere con più senno e gusto squisito scelta le poesie con cui dettero saggi di declamazione che: La carità - Il poeta e la gloria - La preghiera in una notte tempestosa - Le petit Savoyard - Firenze e Dante - L'ode alla Regina: riscosero applausi e diedero l'intimo convincimento che quelle care fanciulle porteranno nel seno delle loro famiglie il profumo di quelle miti virtù a cui furono con tanto affetto educate.

Non possiamo non rivolgere una parola di lode all'egregia vice-direttrice signora Tremar Naccari Antonietta, che lo ha addestrate ad un così bel modo di porgere, nonché agli insegnanti di musica e canto signora Giulia Panighetti-Piona e signor Marco Zabeo intelligentissimi nella loro arte che tanto aiuta il raggentillire il costume.

Così splendida festa incoraggi le giovinette a rendersi meritevoli di premi sempre maggiori.

E nella soddisfazione generale di chi presenziava così geniale ritrovo, come nel gradimento di chi vi assisteva, abbia l'esimia Direttrice, abbiano le insegnanti tutte e le istitutrici un pallido riflesso della riconoscenza vera, sentita della città, dei genitori e parenti di così fortunate fanciulle, verso chi tanto s'adopra a renderle un giorno degne dei grandi destini della patria.

ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO. Daremo in seguito la relazione che fu letta domenica mattina di questo benefico istituto riguardo all'anno 1893, ed intanto oggi ci limitiamo a far sapere che i risultati sono confortanti, e, se le Autorità vorranno prestare il loro appoggio all'Associazione contro gli accattoni di mestiere, potrà in breve aumentarsi più ancora il numero dei soci.

Un nuovo socio, però, lo annunciamo subito e vale come adesione esemplare: il sig. Prefetto comm. G. Daniele Vasta, che volle così iniziare la sua cooperazione influentissima contro i mendicanti ed indirizzò alla Associazione una bellissima lettera.

CASSA DI CREDITO E RISPARMIO IMPIEGATI. Pregati avvertiamo:

Essendo andata deserta l'assemblea generale ordinaria 14 corr., si prevengono i signori azionisti che la seconda convocazione avrà luogo alle ore 20 di mercoledì 21 corr. nei locali terreni del Casino dei Negozianti per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio, dei Sindaci ed approvazione del Bilancio 1893.

2. Nomina delle cariche.

Il Comizio dei Calzolari. Conforme alla notizia ieri data, alle ore 4 pom. ebbe luogo l'adunanza dei lavoratori calzolari e molti padroni di negozio.

Il presidente sig. Dainese, con vibrato parole all'indirizzo del Municipio, ebbe ad annunziare alla numerosissima assemblea come il Municipio stesso avesse negato il locale della Gran Guardia, dopo di averlo per l'altro concesso alla Cooperativa dei letamaioni, ieri a quella delle Arti Costruttrici.

Dimostrò la sua gratitudine al Casino dei Negozianti e alla Società Operaia di Mutuo Soccorso degli Artigiani che concessero prontamente il loro ambiente per tenere l'annunziata adunanza.

Tutto procedette con un ordine veramente esemplare.

Dopo brevissima discussione si votò mandare del giorno con il quale s'invita il Comune a proteggere l'industria cittadina con l'apertura di un dazio sull'importazione di scarpe, oltre ad ottenere dal Governo carcerati non facciano concorrenza all'opera onesto e laborioso, piaga questa alla quale si deve assolutamente provvedere, per evitargli maggiori.

L'adunanza si sciolse pacificamente e con speranza di procedere ad intendimenti vantaggiosi alla classe dei calzolari.

Sappiamo inoltre che va accentuandosi complesso di solidarietà che, ove le Autorità non si interessassero a vantaggio di questa classe, potrebbe dar molto a pensare.

IL PASSAGGIO DI UNA PRINCIPESSA. Siamo assicurati che dalla nostra stazione fu di passaggio una principessa di Roma proveniente da Vienna e diretta a Roma.

Era scortata dalle persone di servizio. Il treno era composto di quattro vagoni della Company Internationale des Wagons Litz.

ARRIVO DI RECLUTE. Nelle ore pomeridiane di ieri giunsero Padova le reclute del Distretto di Siena assegnate ai due reggimenti di fanteria 75.ª e 76.ª.

Molti ufficiali e la musica andarono ad incontrarle alla stazione.

I MANTOVANI A BANCHETTO. Troppo tardi per l'edizione di ieri, ci data la seguente relazione:

« Sabato sera i mantovani residenti a Padova si riunirono a banchetto in numero di circa trenta all'albergo *Speranza*, fuori porta Codalunga, che è condotto dai fratelli Carnignani pure di Mantova.

La riunione riuscì affettuosamente cordiale, il banchetto fu servito in modo superiore a ogni elogio.

Sulla tavola splendidamente preparata, mancavano umoristiche rappresentanze di prodotti più popolari della terra di Virgilio, ed eravi pure un grande busto in bronzo mentre sulle pareti erano disposte numerose fotografie delle vie, monumenti ed edifici principali di Mantova.

Allo champagne... italiano, l'illustre professore Ardigo disse il seguente applauditissimo brindisi:

« Per tutta la mia vita passata, fino a sessant'anni, Mantova è stata per me tutto il mondo. Ne sento quindi troppo vivamente la nostalgia: ma l'essere qui stasera tra voi miei concittadini, fa ritornare in me il sentimento ravvivante dell'ambiente, nel quale per tanto tempo ho respirato.

« Fa ritornare in me questo caro sentimento e inferorato poi anche dall'idea, che la colonia mantovana di Padova, è un testimone di onore per la nostra città, che, assai più piccola di tante altre, non è umiliata nel confronto del valore de' suoi figli; i quali in numero proporzionalmente cospicuo, come qui, così per tutti, si può dire, gli angeli d'Italia e anche fuori di essa, attestano che l'ingegno e il valore dell'animo, tanto antichi nella patria di Virgilio, non vennero meno nelle prove eroiche del nostro risorgimento, che ricordiamo, e nella atmosfera nuova della libertà conquistata. Io mi rianimo nel pensare a questo mi rianimo pel sentimento che ne provo lo stesso; mi rianimo pel sentimento che vedo brillare nel viso dei miei concittadini presenti, mi rianimo, rivolgendo il pensiero alla nostra cara Mantova, che sappiamo non immemore dei figli, che di lontano ne ripetono e ne fanno echeggiare il nome e che le mandano un saluto, come noi oggi in questo momento facciamo, da questa nostra seconda patria, tanto ospitale e simpatica. »

Parlarono di poi egregiamente il prof. Da Giovanni, l'ing. Salvadori, il tenente colonnello Masè ed altri.

Erano presenti anche il prof. Tamassia dell'Università di Pisa, fratello al prof. Arrigo Tamassia della nostra Università, ed il prof. Loria pure della stessa, tutti, s'intende, mantovani.

L'egregio prof. Arrigo Tamassia propose, e fu naturalmente accolto con entusiasmo di mandare il seguente telegramma al Sindaco di Mantova:

« Mantovani residenti Padova raccolti banchetto salutano affettuosamente Lei rappresentante Mantova sempre viva loro cuori. »

Il Sindaco di Mantova ha risposto stamane:

« Prof. ROBERTO ARDIGO - Padova »

« Ricambio a Lei e compagni cordiali saluti lieto di essere ricordato da concittadini che sono lustro ed onore della patria e che conservano sincero affetto per Mantova. »

Avv. ROCCA, Sindaco. »

La festa si protrasse fino ad ora tarda, sempre ispirata alla più vivace e sana allegria. »

PER LE VETTURE PUBBLICHE. Ieri vi fu seduta della Commissione Comunale per la visita delle vetture pubbliche.

La Commissione era composta dei signori: Raselli Antonio, Trieste ing. Eugenio, Poi Silvio, Treves dei Bonfili bar. Ugo, Rignano

Alberto, Cappellari Luigi, Romaro dott. Luigi, Galdio dott. Luigi.

Nella prossima seduta, che sarà possibilmente nell'aprile venturo, verrà fissato un giorno per la rivista generale dei ruotabili di pubblico servizio.

Società filodrammatica Iride-Cossa.
Ieri sera ebbe luogo nel teatro della Società Iride-Cossa, la serata d'onore del rammentatore Mozzi Clemente.

Il teatrino della Riviera S. Giovanni era completo e non vi mancavano brillanti e gentili signore.

Vi presero parte le dilettanti signorine Schiavinato Maria e Bubbio Rosina, ed i signori Zanatta Giuseppe, Zanatta Lorenzo, Saniti Renato e Popolin Rodolfo, i quali tutti diedero prova della loro non comune valentia nelle produzioni:

Anche il suggeritore, lavoro di L. De Castro.

Fatemi la corte, di G. Salvestrì.

Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora, scherzo comico di G. S.

Non possiamo a meno di lasciar sfuggire questa occasione per tributare ancora una volta, una parola di plauso a tale distinta Società che con tanto intelletto d'amore coltiva in Padova quell'arte, per la quale divenne sommo il nostro veneziano Giacinto Gallina.

Chiassi notturni.

Ci si scrive:

Caro Comune!

Vorresti farmi il favore di chiedere all'Autorità di P. S. se per avventura viga anche in Padova quella legge che vieta il canto notturno ai bipedi implumi?

Sono cortesissimi, mi del nego; mi cantano che vorrebbero baciarmi, parlarmi del loro amore, mi danno anche del bel tesoro; quello però che mi secca si è quello svegliati, svegliati!

Io a letto ci vado per dormire gua', e, se i tuoi di redazione fanno lo stesso, sono sicuro che tu esaudirai la mia domanda.

Te ne ringrazio perciò in anticipazione.

O.

Padova in istato d'assedio?

Da due giorni, contro il solito, si vedono girare per la città tutti gli agenti di P. S. in uniforme.

Per quale motivo siasi dato questo ordine, noi non lo sappiamo.

Che Padova sia in pericolo?

I bombardieri posti in libertà provvisoria.

L'altr'ieri, in seguito ad ordinanza della Camera del Consiglio, vennero posti in libertà provvisoria i due bombardieri (??) Carlo Roveda ed il suo agente Baesato che furono arrestati come si sa, per i famosi petardi.

Il processo contro questi due Ravaschols si svolgerà al nostro Tribunale entro il mese di aprile.

Il processo dei fratelli Schiavon.

Come si sa, la sentenza dei fratelli Schiavon; autori dell'assassinio Rossetto a Pontecorvo, è stata cassata e rinviato il processo alla Corte d'Assise di Venezia.

Ora questa nuova fase del processo Schiavon avrà luogo il giorno 11 aprile.

Ieri intanto venne qui per prendere cognizioni del fatto e della località il comm. Vanzetti, che presiederà quel processo.

Terremo informati nuovamente i nostri lettori delle risultanze processuali.

Un uomo in acqua.

Ieri mattina alle 12 un uomo si gettava coraggiosamente!! nelle acque del Bacchiglione dalla Riviera del Molin d'oro per tentare il salvamento di un... *tavolo* che dalla corrente era stato portato via e trascinato verso il Ponte Molino.

Questo individuo si sveltì nella Riviera e si gettò a capo fitto nel pericoloso cimento coperto dalle sole muraude.

Dopo alcune vigorose vogate raggiunse il pericolante e lo portò sano e salvo a riva dove fu ricevuto dalla sua padrona colla massima gioia.

Molta gente intanto s'era radunata lungo la Riviera ed assisteva trepidante all'esito del pericoloso salvamento.

Quest'uomo, col suo costume quasi adamicco, grondante acqua da tutte le parte, si recò a casa sua, seguito da molti curiosi, dove si sarà certamente messo a letto.

Egli potrà chiamarsi fortunato se non gli si manifesteranno serie conseguenze.

E dire che non avrà neanche l'onore di fregiarsi il petto d'una medaglia del valore civile!

Curiosa!

Alle ore 11 1/2 p. le guardie di P. S. di oltre fiume avvertirono telefonicamente, chiedendo d'urgenza una lettiga, perchè nel caffè detto della Bernacchi, sito in Piazza Isola S. Giacomo, trovavasi un individuo colpito da paralisi.

Mandato tosto sopra luogo l'appuntato Bertonecchio con la lettiga, tro. è presente oltre diverse persone, anche il brigadiere di P. S. di oltre fiume.

Il Bertonecchio credendo di trattarsi di cosa veramente seria, andò ad avvisare il dottor Gasparotto, il quale giunto sopra luogo constatò trattarsi di una potente sbornia, ordinando il trasporto del sofferente presso un affitta letti.

L'ubriaco è certo Parpaiola Giovanni di Marco di anni 45 contadino.

Quanto è difficile discernere un ammalato da un ubriaco!

Per ingiurie e ribellione.

Circa alle 2 1/2 di ieri certo Frasson Giovanni di Giovanni, di anni 29, di qui, abitante al Portello - fabbro - volendo entrare forzatamente in una casa allegra in Via San Rocco, venne invitato a desistere dalle guardie di città.

Il Frasson, anzichè ubbidire, si rivolse agli agenti oltreggiandoli con queste precise parole: *Cossa ve credeto de essere voi altri perchè gavi quella schiffosa divisa? andè a fare i briganti.*

In seguito a ciò gli agenti procedettero al di lui arresto.

Il Frasson, all'atto dell'arresto, oppose forte violenza, dando morsi e menando calci; finalmente si gettò a terra.

Tradotto a viva forza in caserma, venne rinchiuso in camera di sicurezza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un furto in campagna.

Ad ora iacerta della scorsa notte, ignoti, mediante scalata di un cancello, rubarono dal poiaio chiuso di Bertolini Clemente numero 15 galline del valore di L. 25.

Un furto d'oggetti d'oro.

Di notte a sospetta opera di Barbieri Giacomo vennero rubati oggetti d'oro del valore di L. 197 a certo Agostini Pietro abitante a Ponte S. Nicolò.

La rissa di stamattina.

Del Rossi Andrea bidello all'Università, stamattina fuori di Porta Codalunga, per questioni di famiglia veniva assalito da due suoi parenti e colpito da una bastonata alla testa guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Il Del Rossi riusciva a disarmare i suoi avversari.

Presentò quindi regolare denuncia all'Autorità di P. S.

Ubbriachi.

Ieri furono raccolti sulla pubblica via e condotti in camera di sicurezza tre ubbriachi, perchè tenevano per la città un corteggio poco decente.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Iersera coll'ultima della *Wally* e della stagione ebbe luogo la serata d'onore del valente maestro Arturo Vigna.

Le feste, tributate dal pubblico al bravissimo concertatore che meritamente si era guadagnate le simpatie di tutti furono cordiali e calorose.

Dopo il preludio del terzo atto, del quale si chiese e si ottenne la replica, vennero presentate al bravo Vigna una corona d'alloro e tre oggetti di valore.

Nell'unire alle manifestazioni di simpatia tributate dal pubblico al maestro Vigna, esprimiamo il desiderio di presto riaverlo fra noi.

Le nostre dettagliate relazioni sugli spettacoli ci risparmiano sguardi retrospettivi su questa stagione, che se dal punto di vista artistico ha mostrato qualche lato debole, ebbe però il merito indiscutibile di attirare ogni sera un pubblico numeroso a gustare la bellissima musica del Puccini e del Catalani.

A conti fatti, dati i bellissimi teatri che si ebbero quasi ogni sera, noi riteniamo che l'azienda abbia avuto dal lato economico un'esito felice e ciò ci fa sperare in una non lontana riapertura del nostro Massimo.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI
La Compagnia di Operette comiche, diretta all'artista Franzini, questa sera rappresenta:
BUCCACCIO
Ore 20.30.

D'AFFITTARSI

per 7 aprile prossimo
ED ANCHE SUBITO

Una CASA con 16 locali, sita in Via Larga S. Luca ai N. 1652, in perfetto stato locativo, con fontana dell'acquedotto.
Per le trattative rivolgersi al proprietario in Vicolo S. Gaetano N. 3178. 343

AVVISO

Presso Annibale Scolari
Via Eremitani N. 2332
TROVASI

SEME BACHI CELLULARE
a Bozzolo Giallo - Sistema Pasteur
dei migliori Stabilimenti Bacologici
Esteri e Nazionali 344

Nostre informazioni

Per essere veritieri, rilevando l'opinione pubblica veramente qual'è, dobbiamo constatare che la sentenza di annullamento del Tribunale Militare di Massa, sentenza per la quale l'avvocato Molinari era stato condannato a 23 anni di reclusione, fece nel pubblico una impressione piuttosto incresciosa, non già nei rapporti personali dell'imputato, ma perchè tali giudizi gettano sempre una luce poco favorevole su chi li ha pronunciati.

Il pubblico, specialmente nell'epoca attuale, corre molto nel criticare la severità dei Tribunali, ma propende altrettanto ad esagerarne gli errori anche quando tornano a discarico degli imputati.

Il punto controverso non era, come dicono gli avvocati, sul merito della causa, ma sulla competenza del Tribunale Militare, vista l'epoca nella quale i fatti addebitati al Molinari sarebbero stati commessi.

Ora gli atti processuali di cui si tratta, passeranno alla Camera di consiglio del Tribunale ordinario penale di Massa per l'analogia riduzione della pena.

Ieri sera parlavasi a Roma, con qualche insistenza, di un peggioramento nello stato di salute del Papa.

Nostre notizie particolari, che abbiamo ragione di credere esatte, dicono che Sua Santità è soltanto un po' infiacchito di forze per il disagio sostenuto negli ultimi ricevimenti.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Pieni poteri

ROMA, 20, ore 7
Contrariamente a quanto è stato affermato, l'on. Crispi non accetterà alcuna delimitazione ai pieni poteri. È molto probabile adunque che la Commissione faccia una relazione negativa al suo progetto di legge.

Lavori pubblici

Sul bilancio dei lavori pubblici vi sarà certamente una vivissima battaglia alle Camere.

Si dice che l'on. Saracco non intenda accettare le riduzioni della Commissione generale del bilancio, specialmente per ciò che riguarda le spese ferroviarie.

Scioglimento della Camera

ROMA, 20, ore 9
L'on. Crispi ha confermato a quanti si recarono da lui in questi giorni, specialmente a deputati che andarono a congedarsi, che egli è decisamente a sciogliere la Camera se questa si mostrerà recalcitrante alle sue proposte per riordinare l'amministrazione e la finanza.

Esperimenti ferroviari militari

Nel prossimo maggio avranno luogo importanti esperimenti militari ferroviari.

La linea ferroviaria, che verrà scelta per tali esercitazioni, sarebbe la Roma-Sulmona.

Crispi e Billot

ROMA, 20, ore 11
All'ambasciata francese si mostrano incantati dell'amabilità che da qualche tempo l'on. Crispi dimostra pel sig. Billot. Si nota infatti che in tutte le occasioni, in cui l'ambasciatore si trova col presidente del Consiglio, dei lunghi colloqui hanno luogo tra loro.

Ciò si è osservato anche all'ultimo pranzo diplomatico, dopo il quale, Crispi non rivolse che poche parole agli altri rappresentanti esteri, mentre parlò quasi sempre col sig. Billot.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

21 Marzo 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 14
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Eina) ore 12 m. 19 s. 45
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

19 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pm.
Barometro a 0° mil.	760.6	759.5	760.2
Termometro centigr.	+ 6.3	+ 10.2	+ 7.9
Tensione del vap. acq.	3.9	3.6	4.6
Umidità relativa	55	39	53
Direzione del vento	NE	ESE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	19	21	14
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 del 19 alle 9 del 20:
Temperatura massima = + 10.7
" minima = + 4.8

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

GRANDI MAGAZZINI

DI
LUIGI VALSECCHI
PADOVA - All'Università - PADOVA

OCCASIONE ECCEZIONALE

500 SOPRABITI MEZZA STAGIONE A L. 15
in Stoffe novità — taglio elegante

RICCO ASSORTIMENTO

Soprabiti mezza stagione in stoffe pura lana foderati in raso e seta

CONFEZIONE ACCURATA 318

da Lire 18 = 20 = 25 = 30 = 40 = 50 = 60 = 65

RAPPRESENTANZA

DELLA DITTA

VIENNA F. WERTHEIM & C. VIENNA

PRIMA FABBRICA EUROPEA DI CASSE FORTI

sicure contro il fuoco e le infrazioni

PRESSO

I. WOLLMANN - PADOVA

Via S. Francesco N. 3800

Queste

CASSE

elegantissime

solidissime

resisteranno

nella prova

ufficiale tenuta

il 22 ottobre 1881

in Milano al

calore di 1360

gradi, ed a

replicati tentativi

d'infrazione.



A PADOVA

si vendono

le

Casse forti

anche franco

d'ogni spesa

messi a posto.

Le serrature non si

possono aprire né con

grimaldelli, né con chiodi

falsi. - Ogni

Cassa ha una

serratura diversa

II 209 P

Medaglia

Esposizione

di Londra

PADOVA

— Via S. Carlo —

PADOVA

322

Diploma

d'Onore

New-York

PADOVA

Casa fondata nel 1613



MAGAZZINO DI MUSICA

Corde e Strumenti Musicali

Specialità Mandolini e Chitarre

CETRA-ARPA a sola 30 Lire

imparati in un'ora — effetto sorprendente

Richissimo Assortimento Corde Armoniche

MUSICA

Edizioni Nazionali ed Estere

Si ricevono commissioni per tutti i paesi

Cataloghi gratis a richiesta 245

Offelleria

DOMENICO ZOPPELLO

« ALLA MARGHERITA »

PADOVA — Piazza Frulli 546 — PADOVA

Nell'occasione delle prossime FESTE

PASQUALI questa Offelleria terrà sempre

pronte a disposizione del pubblico ed eseguirà pure commissioni e spedizioni per la

Provincia ed al di fuori delle rinomate

FOCACCIE

di propria fabbrica, specialità nota alla sua

rispettabile clientela, dalla quale spera di

vedersi onorata da numeroso concorso.

336

Le più spiccate personalità della scienza

medica riconoscono l'eccellenza e le proprietà

dell'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

L'Olio di Fegato di Merluzzo, emulsionato con gli ipo-

fosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-

York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè

è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso

agli stomaci facili e intolleranti.

Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende

ancora maggiormente utile nella cura della scrofola, del

linfofismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei

bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.

Dott. cav. MALACCHA DE CRISTOFORIS

Membro del Cons. San. di Milano

31

PRESSO LA DITTA

PADOVA GIACOMO MASCHIO PADOVA

TROVASI DEPOSITO

del Vero Superfosfato di Calce di S. Gobain

Perfosfati di altre provenienze, Fosfati Thomas, nonché di tutte le altre materie necessarie alle concimazioni chimiche. — A richiesta si fornisce qualunque formula complessa a prezzi ridotti. — ZOLFI e SOLFATO DI RAME prima qualità inglese. 276

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO

per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI

SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine — LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Nella rinomata Offelleria Pedrocchi trovasi un assortimento completo di FOCACCIE ad uso di Padova, Vicenza e Trieste

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER 982, Via Spirito Santo, Padova

F. BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

Nuovo sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

Pigiatrice-Sgranatrice Beccaro

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Deposito per PADOVA e Provincia presso la Ditta G. CUZZERI e C.



PADOVA **Ing. ONGARO e VEZU** PADOVA
Via S. Matteo 1154

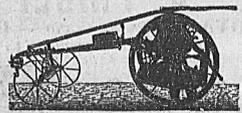
esclusivi Rappresentanti con Deposito

Aratri, Erpici, seminatrici
RUD SACK di LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici Havard, Svecciatori, Sgranatoi, ecc. — Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. — Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.



Cataloghi gratis a richiesta

Cataloghi gratis a richiesta

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI 55, Rue Sedaine — LILLA, 100, Rue d'Isly

ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883

LE PIU' ALTE RICOMPENSE DESTINATE ALLE POMPE

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni

Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO

H 431 V

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola



ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26-8-98.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT

Prof. di Chimica Teologica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. sig. F. Bisleri,

Milano, 116-11-82

Sulla messe per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covreggo molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

Ferro China - Bisleri

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esem
Prezzi correnti, attesta i e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle
celebri

POLVERI

dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei
guariti.

Dierksmeyer & Helsen

Officina di costruzione Macchine - Utensili

LEIPZIG - MOCKAU

H 106 V

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

di puro Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche, Succ.

ALL'OFFICINA E FONDERIA E. DE MORSIER

FONDATA NEL 1850

IN BOLOGNA

15 Medaglie d'oro — 16 Medaglie d'argento — Vari Diplomi
Medaglie di bronzo — Menzioni Onorevoli, ecc.

Turbine e Motori Idraulici

rendimento dell'80 all'85 0/0 e ciò tanto per Turbine fuori acqua che per per Turbine annegate o maniche di tubo aspirante ad asse orizzontale o verticale. Fu verificato anche il 90 0/0 e più con esperimenti rigorosissimi di freno, ripetuti per 3 giorni.

REGOLATORI, SERVO-MOTORI E COMPENSATORE

Brevettato sistema De Morsier

Assicurano alla Turbine la medesima regolarità di marcia che quella di una perfetta macchina a vapore.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

per montagne e piccoli poderi, premiate colle più alte onorificenze in tutte le Esposizioni e Concorsi.

MACCHINE E CALDAIE A VAPORE

Specialità per macchine composte fisse o semifisse di grande economia di combustibile, perfetta regolarità, molto adattate per comando di macchine dinamo-elettriche.

SPECIALITÀ PER CARTIERE

Macchine da carta in piano od a tamburo. Molazzo a pietre indipendenti, tagliatrici, ecc.

ALZAMENTO D'ACQUA

tanto per irrigazione, bonificazioni, ecc., che per acqua potabile, per servizio pubblico e privato.

IMPIANTI ELETTRICI

per luce e forza motrice.

H 164P

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

H101V

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

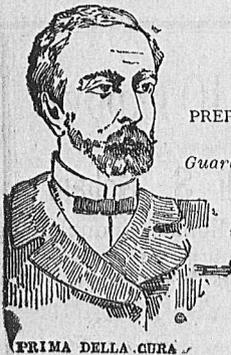
MILANO Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la scatola, ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante —

Sig. G. B. PEZZIOL Dregliere Via dei Servi, H119

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino N. 12. - MILANO



PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di BRESCIA in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomanata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia

Meissen (IN SASSONIA)

La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa

fondata nel 1710

Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Eigure, Gruppi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.

Oggetti di porcellana per uso chimico

H45P